
«Perché, quindi, dilungarci sull'ennesima pagina buia dell'asservimento della nostra classe e della forza della classe nemica? Una risposta potrebbe essere in ogni caso l'importanza, la valenza particolare di questa pagina. Il salto di qualità che rappresenta. Ma sarebbe una risposta parziale. Nell'importanza del colpo sferrato, nella sua gravità, è contenuta anche l'occasione per elementi della nostra classe di avviare o intensificare una riflessione, per accelerare un percorso di crescita politica. L'entità dell'urto dell'offensiva padronale rappresenta anche uno straordinario materiale storico, cioè una concatenazione di fatti che mostrano le linee fondamentali di una fase storica, di una situazione storica. Un materiale che può alimentare e sollecitare, in settori di classe inevitabilmente contenuti, un confronto con la realtà sociale, con i processi politici e sostanziare una migliore messa a fuoco della propria condizione proletaria in questo contesto, in questi processi. Anche le sconfitte possono avere un significato positivo, un'utilità, se accompagnate da una seria riflessione, dallo sforzo di analisi e di bilancio. La vicenda di Pomigliano va oltre il concetto di sconfitta, per il quale si presuppone una lotta che a Pomigliano di fatto è mancata. Tuttavia anche i fatti di Pomigliano possono essere un momento significativo in un processo di crescita di una coscienza all'interno della nostra classe. Tutto questo a patto di affrontare i fatti senza paure, imbarazzi, reticenze o puerili abbellimenti della realtà. Nella formazione di autentici militanti operai e a maggior ragione di chi vuole lavorare al partito rivoluzionario la capacità di guardare la realtà per quello che è, senza cedimenti ai propri desideri e alle proprie illusioni, rappresenta un elemento irrinunciabile»

(dalla *Prefazione*)

IL “COLPO” DI POMIGLIANO

*CRONACA ED EFFETTI
DI UN'OFFENSIVA PADRONALE*

